

Giubbotto e torcia A Bolzano la Lega prepara gli schuetzen

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it



A Bolzano sono pronti a scendere in campo gli *schuetzen* con i tradizionali pantaloni di pelle ma anche con fucili e spade. La scorsa settimana, a Villorba, 17 mila abitanti in provincia di Treviso, è iniziato il servizio bisettimanale di vigilanza notturna nel territorio comunale: sette persone armate di giubbotto catarifrangente, cellulare e torcia, appuntamento alle 21 nella piazza del municipio. Il primo sponsor è il sindaco leghista Livia Scattolon.

Le ronde - o meglio, come recita il ddl sulla sicurezza, le «associazioni volontarie al presidio del territorio» - non sono ancora legge. E, con il veto del Colle, non lo diventeranno con decreto. Ma sono già nate. E operative. Illegittime? Non è chiaro. Perché grazie ai nuovi poteri dei sindaci (luglio 2008) per combattere contro il degrado urbano, le ronde - vecchio pallino leghista - risultano già in servizio in alcuni comuni del Nord. A Voghera il primo nucleo risale al 1996. Esiste, da anni, anche un responsabile federale, Walter Granata, 49 anni, lodigiano, operaio tipografo.

Dei 55 articoli del disegno di legge sulla sicurezza quello che ha fatto più notizia, e scandalo, è il 39 che suggerisce ai medici la possibilità di denunciare i clandestini che arriveranno al Pronto soccorso. Ma quel testo contiene ben altre novità. Le ronde, ad esempio. Dice l'articolo 52: «Gli enti locali, dopo il parere del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica sono legittimati ad avvalersi della collaborazione tra cit-

tadini non armati per segnalare alle forze di polizia eventi che possono arrecare danno alla sicurezza urbana o situazioni di disagio sociale». Il senatore del Pd Felice Casson ha ottenuto che non siano armate come era invece previsto nella prima versione arrivata in aula.

Norma «pericolosa», «sbagliata», «scritta da incompetenti» dicono i sindacati di polizia, tutti, Associazione funzionari compresa. La parte più cattiva la fa il Sap, il sindacato autonomo di centro-destra. Il segretario Nicola Tanzi parla di provvedimento «gravissimo e pericolosissimo» e manifesta il timore che qualcuno «ci rimetta la pelle». L'ipotesi più benevola la formula Claudio Giardullo, segretario Silp-Cgil: «Le associazioni potranno solo segnalare alle forze di polizia situazioni giudicate pericolose e poi attendere l'intervento della pattuglia. Ma con quale competenza ed esperienza arriveranno queste segnalazioni? Finirà che i centralini saranno intasati, non si capirà più dove è urgente intervenire e soprattutto avremo sempre meno uomini in divisa a disposizione».

Erzo Letizia, responsabile dell'Associazione funzionari, parla di «dilettanti allo sbaraglio». E fa due conti: «La Finanziaria ha tagliato un miliardo di euro al capitolo sicurezza dal 2008 al 2010. Nei prossimi cinque anni usciranno dal servizio senza essere sostituiti 6 mila carabinieri e 6 mila poliziotti. Chi risponderà alle richieste di intervento che arriveranno dalle ronde?». La sicurezza, sintetizza Giardullo, è garantita dal personale qualificato e dai mezzi, «se tagliano tutto, se non c'è nemmeno la benzina per far uscire le auto quando chiamano, con cosa la facciamo?». Si torna sempre lì, alle norme spot su un tema delicato

come quello della sicurezza. Così, dopo i militari, arrivano le ronde. Per il ministro Maroni «addirittura un antidoto contro gli stupri». Per la polizia «dilettanti alla corrida» e un tentativo per «delegittimare le forze dell'ordine». ♦

